

I Monti Prenestini e la giornata della sostenibilità



i Monti Prenestini

I Monti Prenestini sono situati nel centro del Lazio e sono un tratto del Preappennino laziale. Si sono formati nell'era mesozoica sui fondali marini. Presentano un discreto spessore di sedimenti vulcanici. Troviamo inoltre tutta la morfologia legata al carsismo (pozzi, inghiottitoi, voragini e grotte)



Palestrina

L'attuale città di Palestrina sorge sull'antica Praeneste; i primi reperti archeologici risalgono all'inizio del VIII secolo a.C.

La sua posizione strategica nella valle del Sacco, ne favorì la fioritura, attestata alla costruzione di un foro e della monumentalizzazione del Santuario della Fortuna Primigenia.



Il Santuario Della Fortuna Primigenia

Il santuario della Fortuna Primigenia è un complesso sacro dedicato alla dea Fortuna della città di Praeneste. Si tratta del "massimo complesso di architettura romana di epoca repubblicana dell'Italia antica".

Palestrina RM



Giovanni Pierluigi da Palestrina

Giovanni Pierluigi da Palestrina è stato un compositore e organista italiano, tra i più importanti del Rinascimento europeo. Fu considerato tra i massimi compositori della scuola romana del XVI secolo, diventando il modello ideale per la composizione polifonica sacra.



Caratteristiche fisiche dei Monti Prenestini

Morfologia → nei Monti Prenestini possiamo individuare: versanti meno acclivi a ovest e a sud e più aspri a nord e a est; rilievi, che comprendono per il 37% colline e due decimi dell'area totale sono occupati dai monti, la cui altezza si aggira intorno ai 700-800 metri.

Geologia → i Monti Prenestini sono una zona di transizione tra due ambienti sedimentari: la serie laziale-abruzzese, con prevalenza di calcare; la serie umbro-marchigiana, con prevalenza di marmo e argilla.

carsismo → nei monti prenestini i fenomeni carsici sono molto frequenti, troviamo infatti:
34 doline, 64 pozzi, 12 grotte e 3 finestre orografiche.

idrografia → per quanto riguarda l' idrografia dei monti prenestini , possiamo individuare :
265 sorgenti , il 56% delle quali sono tributarie del bacino dell' Aniene e il 44% del bacino del Sacco. .

Fauna e flora dei Monti prenestini:

La **fauna** dei Monti Prenestini è molto varia. Troviamo molte specie animali tra cui: la donnola, il cinghiale, la volpe, la faina, la salamandra, la lepre, l'istrice, il ghiro, il riccio, lo scoiattolo, il gufo, il gatto selvatico e il barbagianni.



A caratterizzare l'**agricoltura** dei monti prenestini troviamo: il mirto, il Biancospino, il Prugnolo, il Sambuco, Carpino nero, Melo e Pero selvatico, l'Albero di giuda, le Querce, il Faggio.

Il Gatto selvatico

Il gatto selvatico è un animale molto riservato, con una folta pelliccia tigrata, è un amante della notte e vive solitario in spazi boscosi.

Ha una corporatura più robusta ed è dotato di una vista eccellente.



Il Gatto selvatico si nutre di topi, toporagni, scoiattoli, conigli, lepri, passeri, insetti, rettili, ragni, cavallette, lucertole e serpenti.

Il Faggio

Il Faggio è una pianta imponente e frondosa, capace di raggiungere altezze notevoli, comprese tra i 15-30 metri. Il suo nome deriva dal latino “fagus” che significa “mangiare”, poiché il suo frutto è commestibile.



Predilige le zone fresche e umide, ma si adatta bene ai climi più secchi, ai terreni acidi o nei boschi misti accanto ad alcune conifere, in particolare l’abete.

Il riccio

Il riccio è un animale che si può trovare facilmente nelle campagne, ma vive anche nei boschi, nei campi coltivati e nelle periferie delle città fino ai 2400 metri di Altitudine.



Si nutre per lo più di larve, lombrichi e scarafaggi; ma la maggior parte di essi non digerisce il lattosio, che in alcuni casi può essere mortale.

L'albero di giuda

Questo **arbusto ornamentale** da giardino è originario del Mediterraneo Orientale e dell'Asia Minore. Un tempo, infatti, era molto diffuso su tutte le coste e nelle regioni dal clima più favorevole.



Si tratta di un **arbusto** con caratteristiche tipiche delle **piante perenni da giardino** dal grande valore ornamentale dal portamento molto elegante e gentile, resiste bene alla siccità e predilige i terreni calcarei e le esposizioni in pieno sole.

L'importanza della gestione degli alberi:

Grazie ai loro processi di respirazione e fotosintesi, gli alberi aiutano a combattere il riscaldamento climatico e contribuendo alla pulizia dell'aria. Le foreste, i giardini urbani e i filari alberati sono veri e propri “ambienti naturali” in cui può svilupparsi una grande biodiversità animale e vegetale. Gli alberi infatti, oltre a produrre ossigeno, producono cibo essenziale per gli esseri viventi, aumentando così la varietà delle forme di vita.





GIORNATA DELLA SOSTENIBILITA'

